Post to Pdf

Manovre navali dell'Indonesia conla Cina, Taiwan chiede spiegazioniaa

Una nave della marina indonesiana ha effettuatoun'esercitazione navale al largo di Taiwan insieme alla marina della Repubblica Popolare Cinese.Jakarta mantiene da sempre una posizione non allineata in politica estera e si è trattato di esercitazioni di basso profilo, ma Taipei e pure Washington hanno reagito con fastidio.

Un'esercitazione semplice, ma "delicata"

L'esercitazione è avvenuta il 12 agosto, quando lafregata KRI I Gusti Ngurah Rai era di ritorno dalle manovre congiunte coi russi al largo di Vladivostok.A circa 130-150 chilometri ad est dell'isola di Formosa, la nave ha accompagnato la fregatalanciamissili cinese Honghe in quella che perPechino è la prima operazione insieme a una marinamilitare straniera al largo di Taiwan. Gli indonesiani dicono di aver lavorato coi cinesi solamente sullecomunicazioni, sulle tecniche di rifornimento in maree sulle manovre di formazione, dunque niente dibellico in senso stretto o una preparazione al combattimento.

Il governo di Taipei ha chiesto chiarimenti. IlMinistero degli Esteri di Jakarta ha detto che era consapevole di quanto il luogo rendessel'esercitazione una questione "particolarmentedelicata", ma ha sottolineato come la sua nave sitrovasse in quelle acque soltanto in quantopassaggio sulla via del ritorno a casa. L'Indonesiainoltre prende parte ad esercitazioni annuali con gliStati Uniti, con cui a livello di difesa hanno rapportimolto più istituzionalizzati e regolari rispetto a quellicon la Cina. E proprio il giorno della manovra inquestione, il presidente Prabowo Subiantoincontrava nella capitale il sottosegretario americanoalla Difesa Elbridge Colby per discutere dicooperazione in questo ambito.



Indonesia fra USA e Cina

L'Indonesia però sta intensificando i rapporti con laRepubblica Popolare Cinese. Il governo di Jakartainfatti ha ricevuto gli esponenti cinesi in un incontro 2+2, il formato in cui a un solo tavolo siedono i rispettivi ministri degli Esteri e della Difesa. È uno strumento diplomatico tradizionalmente utilizzato da Washington, mentre per Pechino questa è la prima volta. E il partner prescelto è l'Indonesia, il cui ministro degli Esteri Sugiono ha ribadito l'adesione al principio "dell'unica Cina", secondo cui Taiwan è ricompresa sotto la giurisdizione di Pechino.

Il ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha esortato a rafforzare la cooperazione a 360 gradi e ad affrontare in sinergia i rischi e le sfide crescenti. Ha poi lanciato una frecciata nemmeno troppo indiretta all'Occidente euroamericano, affermando che oggi la scena internazionale è afflitta da turbolenza e incertezze sempre più grandi, con l'unilateralismo e le pratiche egemoniche che influiscono negativamente sulla sicurezza e lo sviluppo globali.

Dal canto suo, l'Indonesia ha proposto esercitazioni militari congiunte con la Cina più "ampie e intense", idea che Pechino ha accettato. Secondo gli esperti, comunque, la manovra del 12 agosto non implica un avvicinamento totale di Jakarta alle posizioni cinesi: gli indonesiani sono semplicemente stati troppo ingenui non pensando che altri potessero sfruttare la vicenda sul piano politico. La Cina infatti sta esagerando l'importanza di quanto avvenuto, cercando di normalizzare il fatto che la sua marina svolga insieme a colleghi stranieri manovre militari al largo di Taiwan, come se fossero esercitazioni di routine.

Read More

Developer By Post to Pdf